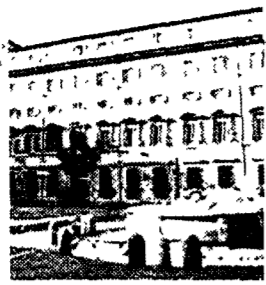


Lo scontro politico



Il segretario pds nella città che va al voto La sfida per portare i progressisti al governo Rilanciata la battaglia per il lavoro «Dopo la Finanziaria finisce l'astensione»

Occhetto: «C'è un clima torbido» Allarme per la sicurezza del paese e per l'occupazione

Da Venezia Occhetto lancia un «allarme preoccupato» per il «processo di decomposizione e il clima torbido che mette in causa la sicurezza del paese».

DAL NOSTRO LEVICO

ALBERTO INWINKL

VENEZIA. Nel giorno in cui i torbidi retroscena della guerra aperta nei corpi separati dello Stato giungono a lambire la massima carica della Repubblica, Achille Occhetto lancia un «allarme preoccupato».

parlare anche ai moderati che vogliono cambiare il paese».

Per questo obiettivo il segretario del Pds ha già alle spalle un paziente lavoro di incontri, di dialogo, con singole personalità e con gruppi dell'universo democratico e di sinistra.

Per questo - dice ancora - mi sono permesso di rivolgere un appello a Massimo Cacciari, e gli ho dato ragione contro le vecchie politiche delle pregiudiziali e gli antichi rancori che avrebbero dato la vittoria al più decrepito modo di fare politica.

contributi politici, ora e al secondo turno, se come sono convinto, arriveremo al ballottaggio».

E ad applaudire in sala, nonostante il fatto che la manifestazione fosse indetta dal solo Pds, c'erano il repubblicano Gaetano Zorretto, animatore di Ad, l'ex democristiano Vittorio Santoro - un consigliere comunale ora candidato con le liste progressiste - diversi dirigenti socialisti della Cgil.

L'esigenza di un accordo tra le forze di sinistra e quella parte del centro moderato che vuole il cambiamento è stata del resto più volte sottolineata da Occhetto, soprattutto per quanto riguarda le città del Nord - Genova e Trieste, oltre a Venezia - dove la sfida è con la Lega.

Nella Finanziaria il Pds vuole un Fondo per il lavoro

ROMA

«Mettere al centro dell'agenda politica l'emergenza-lavoro». È questo l'obiettivo del Pds, che ieri nel corso di una conferenza stampa (presente Achille Occhetto) ha espresso un giudizio fortemente positivo dello sciopero generale di giovedì.

pressione fiscale».

Tutte proposte che sono contenute in emendamenti che il Pds ha presentato alla legge Finanziaria. E la Quercia deciderà se votare o meno a favore della legge e seconda dell'accogliimento o meno di questi emendamenti da parte dell'esecutivo.



belli per essere venuti... «Però - ha aggiunto - questo effettivamente è il clima che si respira, a Napoli e a Roma, e altrove.

Forse si può dire che i neocentristi si sono venduti con troppa anticipo la pelle dell'orso... Ma dobbiamo anche essere preoccupati per le possibili affermazioni della destra e di Bossi.

Ciampi, e le elezioni. «Dopo l'approvazione della finanziaria finisce la fase della nostra astensione non perché siamo intenzionati a sparare a zero contro il governo.

Ma perché abbiamo sempre detto che una fase politica si chiude. Quanto alle proposte di chi ora si pente e vorrebbe reintrodurre il doppio turno, il segretario del Pds dice che «quella è la riforma che abbiamo sempre voluto, ma vediamo bene anche il trucco di chi vuole solo allungare il brodo, ritardare il voto».

Modifiche alla legge elettorale e data del voto: è ancora scontro Bogi chiama, Amato risponde Vertice per il polo neocentrista

Giorgio Bogi sollecita Giuliano Amato su un progetto di aggregazione autonoma da Dc e Pds. L'ex presidente del Consiglio si dichiara disponibile. Il Pri sostiene l'introduzione del doppio turno nella riforma elettorale, purché non diventi motivo di rinvio delle elezioni.

FABIO INWINKL

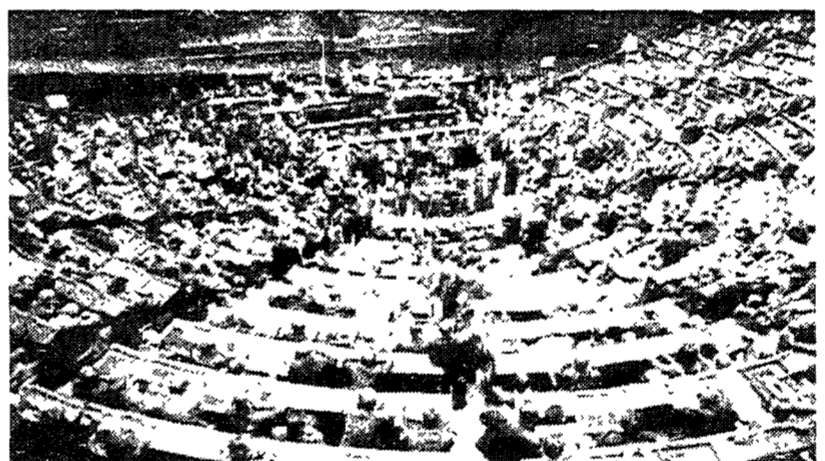
ROMA. Sul varco lasciato aperto dalle disgrazie di Alleanza democratica interviene Giorgio Bogi per rilanciare il progetto di un «ricompattamento dell'area democratica».

altri destinatari dell'appello di Bogi: il coordinatore di Ad Willy Borloni, il liberale Valerio Zanone e il verde Lino De Benetti.

L'assillo del responsabile dell'edera, palesato ieri nel corso di una conferenza stampa, è quello di riunire i gruppi sparsi senza finire subalterni né della Dc né del Pds.

pur sempre dialogare, cogliere gli spunti di interesse. Ad esempio, per Bogi, il discorso di Umberto Ranieri a un recente convegno milanese. Né dimentica Segni, nella sua perorazione, «è sempre un interlocutore - ammette - al quale porre insieme l'interrogativo sui rischi di un eventuale meso ripiegamento sul centro».

Sulla materia elettorale i repubblicani ribadiscono il favore per il doppio turno. «La legge Mattarella è un disastro - giunge a dire Bogi - e il tentativo di modificarla va fatto, senza però che diventi motivo di rinvio delle elezioni».



premio di maggioranza: salvo riconoscere poi che tutto ciò non deve essere un pretesto per evitare le elezioni.

In proposito Cesare Salvi è categorico. Accetta una «riforma della riforma» che innesti sulla scorsa maggioranza un sistema a doppio turno alla francese, lasciando inalterato tutto il resto, collegi compresi: va realizzata però non oltre la fine dell'anno.

Per Gabriele De Rosa, capogruppo dc al Senato, il doppio turno «dovrebbe essere il complemento della riforma elettorale

In alto Achille Occhetto. In basso, al centro Armando Cossutta e a sinistra Fausto Bertinotti

torale e non dovrebbe comportare uno slittamento delle elezioni». La Lega ribadisce invece la sua netta contrarietà.

L'esplosione dei «lumbardi» apre a questo punto un altro fronte polemico a proposito delle decisioni della conferenza dei capigruppo sulla legge per il voto degli italiani all'estero.

della chiusura di Montecitorio per una settimana, significa poter sperare al massimo in un «si» a maggioranza. E se non ci saranno i due terzi, si potrà indire il referendum sulla legge e si finirà per rinviare le elezioni.

Spaccatura sul Pds e sulla Cgil Rifondazione divisa sfugge di mano a Cossutta

A gennaio, Rifondazione a congresso. Le tesi sono state emendate a colpi di maggioranza, ed ora descrivono un Pds lontano dai lavoratori ed invitano alla scissione in Cgil. Ma nel partito c'è contrasto. Bertinotti: «Né "A", né "B". Cerchiamo una posizione "C"». Serrì: «Più che sui giudizi perentori, misuriamoci sull'azione, cerchiamo l'unità a sinistra». Garavini: «Piattaforma per l'alternativa, da fare ora».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Si farà dal 20 al 23 gennaio. A Roma. Ancora tre mesi, ma di fatto è già cominciato. È il congresso di «Rifondazione», il secondo dopo l'atto di nascita di due anni fa. Il partito ci arriva senza un segretario, e ci arriva sull'onda dell'ennesima votazione a colpi di maggioranza.



manque metà dei membri era assente) rappresentavano un «siluro» alla candidatura a segretario di Bertinotti. Uno degli «inventori» di «Essere sindacato», la componente di minoranza della Cgil, batteggia quanto si vuole, ma sempre

«dentro» la Cgil. Un «siluro» a Bertinotti, deviato da Cossutta, che, comunque, dopo quella «correzione» è reso irrintracciabile. Almeno dai cronisti. Insomma, è già congresso. Che dalle stanze di via Barberini, dove c'è la direzione, ora si

sposta nelle sezioni. A giorni, infatti, le tesi verranno rese pubbliche. Assieme al testo approvato, saranno stampate anche le tesi iniziali: quelle scritte da Serrì. «Senza alcun intento polemico - aggiunge, però, l'interessato - ma solo per sviluppare un dibattito il più approfondito possibile».

sto parlando del sindacato - l'esigenza, ultralegitima, di una «rottura democratica» nel sindacato. Che deve riscoprirsi sindacato dei lavoratori, che significa poi ricostruzione, rinnovamento della Cgil. E sulla «politica», sui rapporti col Pds? «Anche in questo caso, bisogna essere capaci di cogliere l'aspirazione che c'è in tutte le tesi alla ricerca di una convergenza. Fra una sinistra antiparlantista, che deve restare unita, ed il resto della sinistra».



tutta la sinistra, non solo noi» E non si può aspettare gennaio, il congresso, perché allora sarà già tardi. «Io chiedo che da ora, da subito si manifesti la volontà unitaria di scrivere una piattaforma d'alternativa al governo».

LIBRI DELL'UNITA' In edicola ogni sabato con l'Unità MONGOLFIERE Storie, favole, avventure Sabato 6 novembre Ferenc Molnár I ragazzi della via Paal